

NOTA METODOLOGICA PER LA CONDUZIONE E L'EFFETTUAZIONE DEI LABORATORI

Il progetto convegno-culturale proposto ai membri della Società Italiana di Pedagogia in questo primo anno del triennio 2009-2012 vuole lanciare un messaggio forte di invito al cambiamento nell'impostazione teorica, metodologica e prassica in ambito pedagogico, a partire dal titolo stesso che delinea il percorso di riflessione per il 2010: "Progetto generazioni: i giovani, il mondo e l'educazione".

Per quanto concerne l'organizzazione concreta del Convegno che si svolgerà a Milano Bicocca (similmente a quello che si è tenuto a Cosenza il 3 e 4 giugno u.s.), dopo le due iniziali relazioni di apertura, sono previsti 8 Laboratori.

È molto importante che i Laboratori improntino i loro lavori su una metodologia, per l'appunto, laboratoriale, e cioè volta alla ricerca della costruzione di un sapere, per così dire, "dal basso", in modo induttivo, a partire dal coinvolgimento dei partecipanti in un confronto dialogico che conduca alla produzione di un sapere "situato".

Nel caso specifico anche di questo Convegno SIPED, il pubblico dei partecipanti sarà composto, in linea generale, da esperti del settore, pedagogisti competenti, portatori di notevoli conoscenze e di significative esperienze nel campo educativo. La produzione di sapere "dal basso" può risultare oltremodo preziosa in quanto tale sapere, prodotto dal confronto reciproco, viene inevitabilmente filtrato attraverso le lenti del personale modo di rielaborare le conoscenze teoriche e le prassi educative.

Si tratta, quindi, da parte dei conduttori dei Laboratori, di offrire alcuni spunti tematici volti a presentificare sulla scena comune i tratti dell'oggetto di lavoro, fornire indicazioni metodologiche al fine di condividere il patto formativo relativamente alle modalità di lavoro nelle due mezze giornate "dedicate" del Convegno, organizzare i lavori laboratoriali attraverso specifiche attivazioni, in modo da non dare adito a derive general-generiche assai dispersive – dato il tempo a disposizione – e da mantenere saldo il presidio del setting e del mandato.

Tale mandato consiste, infatti, come si ricordava, nella ricerca di una svolta culturale e metodologica nelle modalità di produzione del sapere pedagogico, che avvicini sempre più la pedagogia alla vita concreta dei nostri interlocutori in tutte le sue forme, espressioni e dimensioni: i bambini, i giovani, le differenze di genere, le famiglie, il territorio, la società e la cultura nel loro insieme.

I Laboratori, in conclusione, dovrebbero vedere raccolti, sotto la guida di uno o più conduttori nell'assetto di uno staff di progettazione, gruppi di professionisti adulti che, in un setting predisposto ad hoc, si confrontino tra loro grazie a delle attivazioni guidate, secondo il modello ormai ampiamente noto delle "comunità di pratica", allo scopo di produrre sapere, condividere preoccupazioni, esplorare rappresentazioni, costruire ipotesi interpretative sui fenomeni, creare connessioni tra teoria e pratica, mettere in comune i dilemmi etici e deontologici.

Da qui il forte invito ai coordinatori-conduttori di ciascun Laboratorio (tramite e-mail facilmente reperibili, stanti gli Atenei di appartenenza, e al di là della specifica e reciproca conoscenza personale) di coordinarsi da subito tra loro per il migliore svolgimento teorico-pratico degli stessi.

Infine, la mattina di venerdì 1 ottobre verrà utilizzata da ciascun Laboratorio per elaborare "mirate" e specifiche proposte pedagogico-educative da presentare poi in seduta plenaria di convegno.

Questa nota metodologica, fatte salve comunque le verifiche e le ulteriori messe a punto che emergeranno in sede convegnistica a Milano Bicocca, è lo "schema" procedurale che si propone (come è stato per Cosenza) per la conduzione e l'effettuazione degli 8 Laboratori previsti per il Convegno che si terrà a Milano Bicocca il 30 settembre-1 ottobre p.v.